

# ORGANIZZAZIONE DELLA STRUTTURA DI PROTEZIONE CIVILE DELL'UNIONE COORDINATA CON LE STRUTTURE COMUNALI

---

Il presente documento, con questo "aggiornamento", diventa unico per l'Unione dei comuni e i Comuni stessi, e diventa parte integrante – per la parte di competenza – dei Piani comunali, sostituendo le corrispondenti sezioni approvate, rispettivamente:

- Comune di Argenta: GC n. 173 del 24/10/2017
- Comune di Ostellato: GC n. 96 del 23/08/2018
- Comune di Portomaggiore: GC n. 85 del 18/12/2017
- Unione dei Comuni Valli e Delizie: C.U. n. 17 del 09/04/2019

Nella sua stesura si è fatto espressamente riferimento a:

- D.Lgs. 02/01/2018, Codice della Protezione Civile
- Direttiva del PCM del 30/04/2021 (e allegato tecnico)
- Delibera GR Emilia Romagna n. 1439 del 10/09/2018

Partendo dal presupposto che l'Unione, al momento del conferimento della funzione di Protezione Civile all'Unione<sup>1</sup>, ha fatto una scelta chiara di non creare una struttura specificamente dedicata ma di garantire un *coordinamento* effettivo sia nella fase progettuale/strategica che di emergenza, e solo qualora l'evento non sia ordinariamente fronteggiabile dal singolo comune con mezzi propri (evento di tipo A o B come previsti ai sensi dell'art. 7 del Decreto Legislativo n.1 del 2 gennaio 2018 *Codice della protezione civile*<sup>2</sup>), non si può parlare di struttura unionale se non inscindibilmente legata alle strutture di p.c. dei singoli comuni.

In sostanza, qualora un evento di tipo A) sia delimitato all'interno di un ambito comunale, sia in modo puntuale che diffuso, provvede il singolo comune attivando la sua struttura ordinaria (Centro Operativo Comunale) senza l'attivazione del coordinamento dell'Unione.

---

<sup>1</sup> Convenzione approvata con Delibera del Consiglio dell'Unione dei comuni Valli e Delizie n. 44 del 29.12.2014 e sottoscritta con s.p. 19 del 29.12.2014.

**2 Art. 7 - Tipologia degli eventi emergenziali di protezione civile** (Articolo 2, legge 225/1992)

1. Ai fini dello svolgimento delle attività di cui all'articolo 2, gli eventi emergenziali di protezione civile si distinguono:

- a)** emergenze connesse con eventi calamitosi di origine naturale o derivanti dall'attività dell'uomo che possono essere fronteggiati mediante interventi attuabili, dai singoli enti e amministrazioni competenti in via ordinaria;
- b)** emergenze connesse con eventi calamitosi di origine naturale o derivanti dall'attività dell'uomo che per loro natura o estensione comportano l'intervento coordinato di più enti o amministrazioni e debbono essere fronteggiati con mezzi e poteri straordinari da impiegare durante limitati e predefiniti periodi di tempo, disciplinati dalle Regioni e dalle Province autonome di Trento e di Bolzano nell'esercizio della rispettiva potestà legislativa;
- c)** emergenze di rilievo nazionale connesse con eventi calamitosi di origine naturale o derivanti dall'attività dell'uomo che in ragione della loro intensità o estensione debbono, con immediatezza d'intervento, essere fronteggiate con mezzi e poteri straordinari da impiegare durante limitati e predefiniti periodi di tempo ai sensi dell'articolo 24.

Se l'evento, pur di tipo A (per il tipo B appare scontato), interessa il territorio di più comuni all'interno dell'Unione, si attiva – se le circostanze lo rendono opportuno – il Centro Operativo Intercomunale (C.O.I.) per un coordinamento eventuale delle operazioni a “geometrie variabili” a seconda degli ambiti territoriali coinvolti.

Partendo da un richiamo puntuale alla tipologia di eventi prevista e dalla loro classificazione in base al D. Lgs. 1/2018 in ordine alla gravità e diffusione, vedremo – preliminarmente, salvo articolare meglio in seguito – il meccanismo di attivazione del C.O.I. stesso, che altro non è che l'organo di coordinamento e di raccordo tra le varie strutture comunali.

EVENTO DI TIPO A)	<b>emergenze</b> connesse con eventi calamitosi di origine naturale o derivanti dall'attività dell'uomo che possono essere <b>fronteggiati mediante interventi attuabili, dai singoli enti</b> e amministrazioni competenti in via ordinaria
EVENTO DI TIPO B)	<b>emergenze</b> connesse con eventi calamitosi di origine naturale o derivanti dall'attività dell'uomo <b>che</b> per loro natura o estensione <b>comportano l'intervento coordinato di più enti o amministrazioni</b> e debbono essere fronteggiati con mezzi e poteri straordinari da impiegare durante limitati e predefiniti periodi di tempo, disciplinati dalle Regioni e dalle Province autonome di Trento e di Bolzano nell'esercizio della rispettiva potestà legislativa;
EVENTO DI TIPO C)	<b>emergenze di rilievo nazionale</b> connesse con eventi calamitosi di origine naturale o derivanti dall'attività dell'uomo che in ragione della loro intensità o estensione debbono, con immediatezza d'intervento, essere fronteggiate con mezzi e poteri straordinari da impiegare durante limitati e predefiniti periodi di tempo ai sensi dell'articolo 24.

Si rappresenta quindi lo schema logico di “attivazione” con riferimento alla tipologia di eventi statisticamente più frequenti (eventi di tipo A).

A) emergenze connesse con eventi calamitosi di origine naturale o derivanti dall'attività dell'uomo che possono essere fronteggiati mediante interventi attuabili, dai singoli enti e amministrazioni competenti in via ordinaria			ENTE
<b>Puntuale</b> evento localizzato e circoscritto in ambito comunale	<b>Diffuso</b> evento che interessa buona parte del territorio di un comune	<b>Diffuso</b> evento che interessa buona parte del territorio dell'Unione (sovracomunale)	
<u>Sempre</u> , anche senza attivazione formale. <i>Coordinamento comunale.</i>	<u>Sempre</u> , anche senza attivazione formale. <i>Coordinamento comunale.</i>	<u>Sempre</u> , anche senza attivazione formale. Coordinamento comunale.	<b>Comune (C.O.C.)</b>
	<u>All'occasione</u> , se serve collaborazione operativa tra tecnici e personale e uso di strumentazioni tecniche	<u>Sempre</u> , anche senza attivazione formale. Il Coordinamento si avvale dei COC.	<b>Unione (C.O.I.)</b>

Questo schema ribadisce l'essenza del modello organizzativo adottato, fondato su due livelli di intervento: *comunale o sovracomunale*.

Prima di affrontare l'organizzazione del sistema di protezione civile, è opportuno richiamare tutti gli atti che ne rappresentano la legittimazione.

Il percorso virtuoso che ha visto progressivamente gli Enti allinearsi su una medesima visione etica e operativa del ruolo della protezione civile ha ricondotto l'organizzazione – per quanto non specificamente costituita in ufficio – a un modello in linea con i tempi e aggiornato alle ultime direttive in materia di allertamento a seconda del tipo di evento preannunciato o in corso.

(Aggiornamento **novembre 2025**)

	<b>Argenta</b>	<b>Ostellato</b>	<b>Portomaggiore</b>	<b>UNIONE</b>
Delibera approvazione piano di P.C.	C.C. n. 85 del 15.11.2014	C.C. n. 35 del 28.09.2016	C.C. n. 8 del 25.03.2013	C.U. n. 17 del 09.04.2019
Conferimento funzione di PC all'Unione	C.C. n. 95 del 20.12.2014	C.C. n. 92 del 22.12.2014	C.C. n. 61 del 22.12.2014	C.U. n. 44 del 29.12.2014
Delibera modello operativo intervento	G.C.260 del 18.12.2025	G.C. n. 106 del 27.11.2025	G.C. n. 145 del 25.11.2025	C.U. n. 17 del 09.04.2019
Nomina COC decreto Sindaco	D.S. n. 27 del 29.11.2024	D.S. n. 5 del 25.07.2025	D.S. n. 10 del 21.11.2025	
Nomina COI Unione				D. Pres. n. 5 del 02.04.2024
Recepimento Accordo funzionamento	D.S. n. 1 del 25.03.2019	D.S. n. 7 del 28.03.2019	D.S. n. 16 del 19.12.2018	

In buona sintesi potremmo dire che la legittimazione amministrativa della struttura operativa e gestionale in materia di protezione civile si articola su un livello Unione e su un livello Comuni.

Il Livello Unione (il 2° livello) prevede:



Il Livello Comune (il 1° livello) prevede:



Premessi questi concetti alla base del modello pensato, si può rappresentare graficamente l'organizzazione della protezione civile tra Unione e Comuni.

#### **LE FUNZIONI TRASFERITE** (art. 2 Convenzione di conferimento, s.p.19 del 29.12.2014)

*La funzione di Pianificazione di protezione Civile e di coordinamento dei primi soccorsi, conferita all'Unione con la presente convenzione, comprende:*

- |                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                              |
|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <ul style="list-style-type: none"><li>la predisposizione <b>di un sistema unico di allertamento</b> e attivazione dei soccorsi, avvalendosi delle strutture tecniche locali e dei Centri Operativi Comunali (C.O.C.) locali</li></ul>                                                                                                                                                                        |
| <ul style="list-style-type: none"><li>l'attività, in ambito comunale, di <b>pianificazione di protezione civile</b>, mediante il coordinamento dei Piani comunali a cura del Coordinamento intercomunale all'uopo istituito e con il supporto delle strutture tecniche locali;</li></ul>                                                                                                                     |
| <ul style="list-style-type: none"><li><b>il coordinamento per la redazione del Piano intercomunale</b> speditivo, sovrintendendo al contempo all'aggiornamento dei piani comunali di protezione civile ad opera dei singoli comuni: a tale fine, l'Unione di comuni è, altresì, delegata ad istituire forme di collaborazione con altre amministrazioni pubbliche ed associazioni di volontariato.</li></ul> |

Peraltro i due veri grandi insiemi in cui si articola l'attività della protezione civile sono:

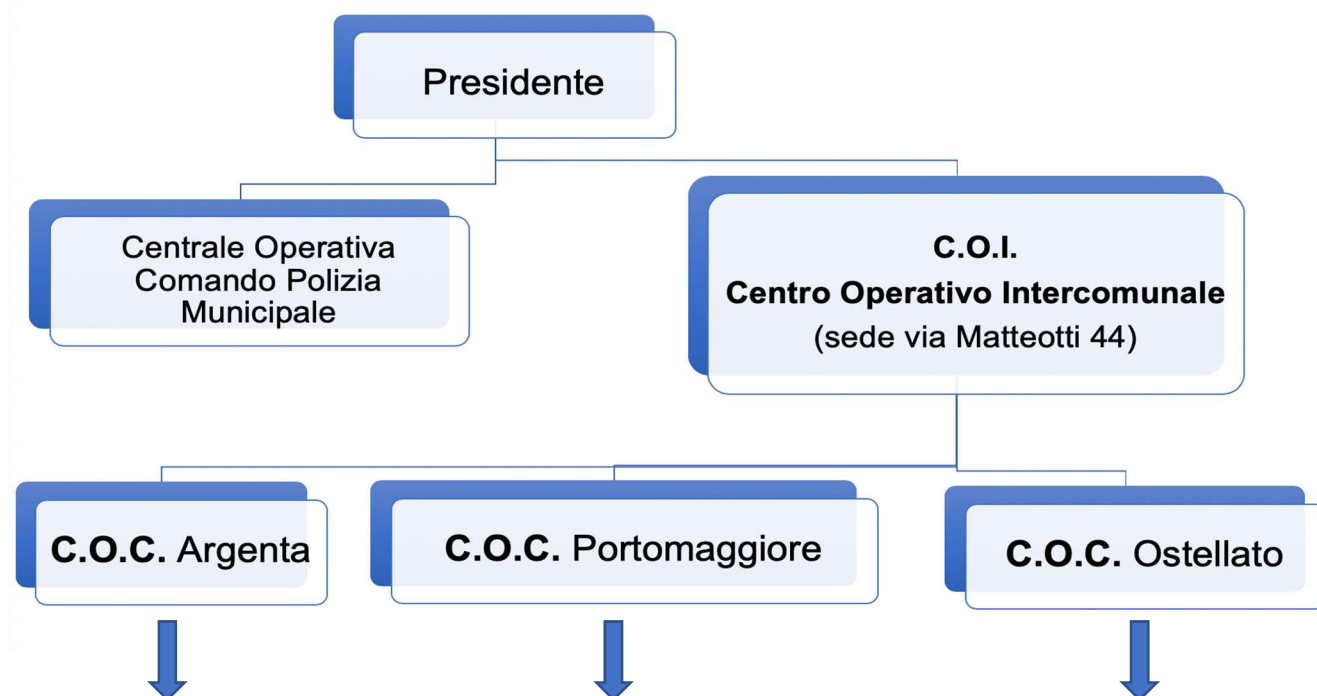
- **l'attività programmatica e di pianificazione**

- **l'attività in emergenza**, che in sostanza raccoglie i frutti di una corretta e attenta pianificazione.

Il tutto è ben rappresentato all'articolo 4 della predetta convenzione (sp 19 del 29.12.2014) laddove si stabilisce che *"l'Unione dei comuni di impegno"*.

COMPITI DELL'UNIONE	TEMPO "PACE"	EVENTO
alla promozione dell'aggiornamento dei Piani comunali, all'approvazione e alla realizzazione del Piano speditivo sovracomunale di Protezione Civile;		
al coordinamento tra i Comuni, l'Unione, la Provincia di Ferrara, la Regione Emilia Romagna e gli altri soggetti istituzionali preposti alla protezione civile, nonché con le Associazioni di Volontariato attivabili in protezione civile;		
alla collaborazione per l'attivazione dei C.O.C. (Centro Operativo Comunale) per le emergenze sovracomunali, alla istituzione del C.O.I. (Centro Operativo Intercomunale) per l'area dell'Unione e implementazione delle attività collegate;		
alla costituzione di un nucleo di coordinamento sovracomunale (C.O.I.) a supporto delle attività specifiche sia nelle fasi di emergenza che in tempo di pace;		
alla raccolta e all'aggiornamento delle informazioni di base relative, necessarie per fronteggiare eventuali emergenze (omissis) anche mediante l'ausilio di strumenti informatici;		
al coordinamento della predisposizione di opuscoli, cartacei ed informatici (internet), mediante la divulgazione di mappe on line ove siano evidenziati i punti di raccolta per la popolazione o attività di adesione e raccolta; di recapiti telefonici, per la divulgazione alla popolazione delle procedure in caso di evento calamitoso, anche mediante l'invio di SMS o altro che la tecnologia potrà rendere disponibile;		
alla diffusione della conoscenza delle problematiche, delle metodologie di intervento e dei comportamenti da tenere in caso di eventi calamitosi, anche finalizzate al coinvolgimento dei cittadini interessati a diventare Volontario di Protezione Civile;		
all'adozione di tutte le misure tecnologiche, informatiche e operative (ivi compresi i presidi individuali di sicurezza), previa valutazione della Giunta dell'Unione, che permettano un intervento efficace su tutto il territorio dell'Unione;		
all'acquisizione ed alla conservazione delle attrezzature, anche con l'ausilio dei Volontari, che si renderanno necessarie, secondo i piani, per fronteggiare le eventuali emergenze;		
alla verifica e all'allestimento della sede centro comunale per le emergenze, in situazione di crisi, che possieda tutti i requisiti di sicurezza all'uopo richiesti;		
al coordinamento delle esercitazioni di protezione civile finalizzate alla verifica delle procedure pianificate.		

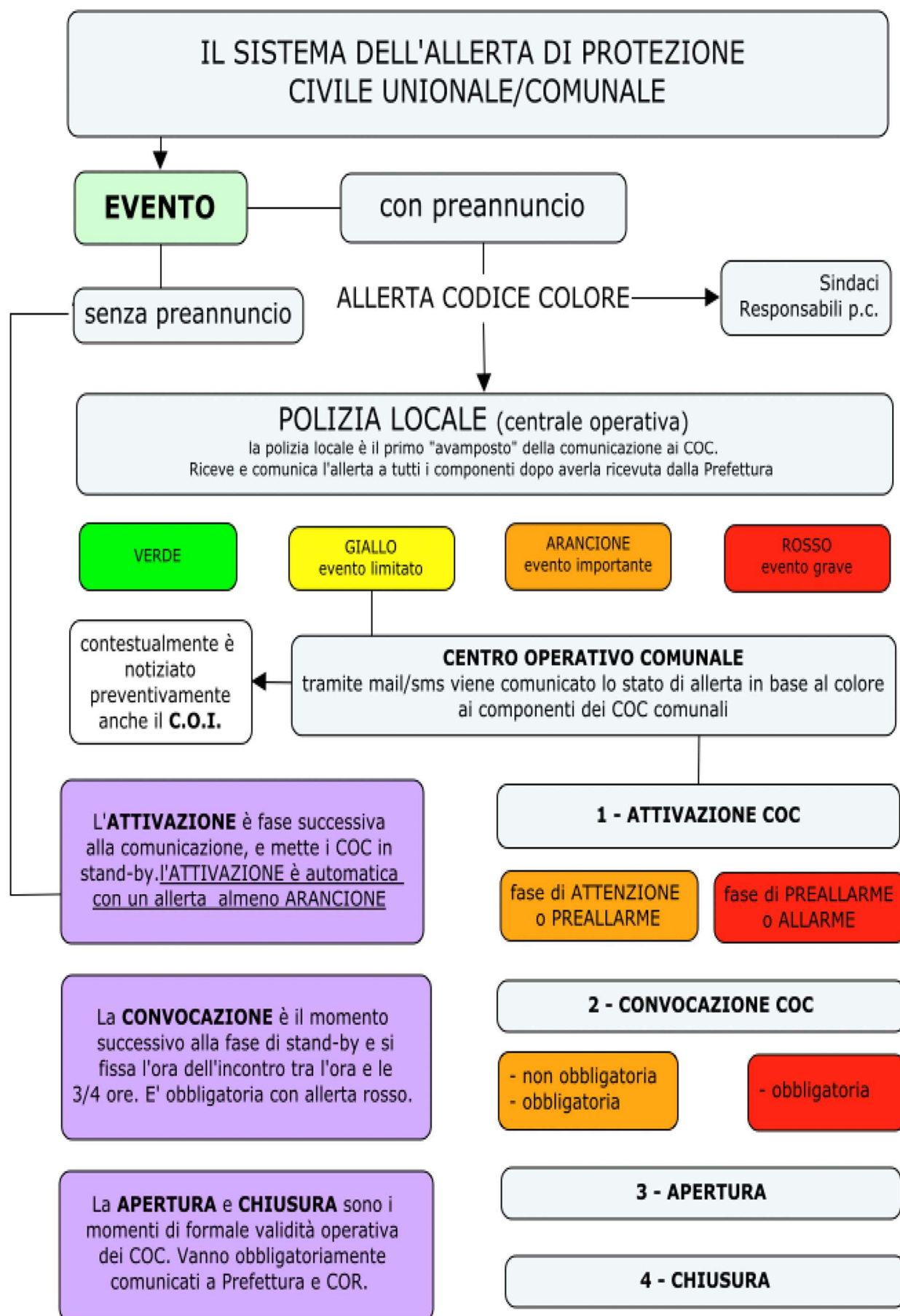
# LA STRUTTURA DELLA P.C. IN UNIONE



Il C.O.C., o una sua articolazione periferica, svolge funzioni anche in tempo di "quiete" (con il C.O.I.) e attua tutte le strategie per una efficace prevenzione e informazione ai cittadini.

## I COC (NEI COMUNI) AGISCONO PER FUNZIONI DI SUPPORTO

TECNICO, SCIENTIFICA, PIANIFICAZIONE	<b>1</b>
LOGISTICA, MATERIALI, MEZZI E SERVIZI ESSENZIALI	<b>2</b>
CENSIMENTO DANNI	<b>3</b>
INFRASTRUTTURE LOCALI E VIABILITA'	<b>4</b>
TELECOMUNICAZIONI	<b>5</b>
VOLONTARIATO	<b>6</b>
SANITA', ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA	<b>7</b>
ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE	<b>8</b>
SERVIZI SCOLASTICI	<b>9</b>
SERVIZI ANAGRAFICI	<b>10</b>
SUPPORTO CONTABILE	<b>11</b>
CONTINUITÀ AMMINISTRATIVA	<b>12</b>
INFORMAZIONE, STAMPA E COMUNICAZIONE	<b>13</b>



- La struttura dell'Unione di protezione civile fa capo al Presidente dell'Unione e ai Sindaci, che la L. 225/92 indica come unici referenti istituzionali in caso di evento.
- Il presidente dell'Unione si avvale del C.O.I. (centro operativo intercomunale), che svolge funzioni di impulso all'attività dei comuni e coordina gli interventi in caso di emergenza sovracomunale
- I componenti del C.O.I. sono nominati con decreto presidenziale, sentita la Giunta dell'Unione, e sono scelti come referenti locali di p.c.
- I riferimenti locali del C.O.I. sia in tempo di quiete che in caso di caso di evento sono i C.O.C., e entrambi affiancano i Sindaci nella direzione delle operazioni di soccorso.

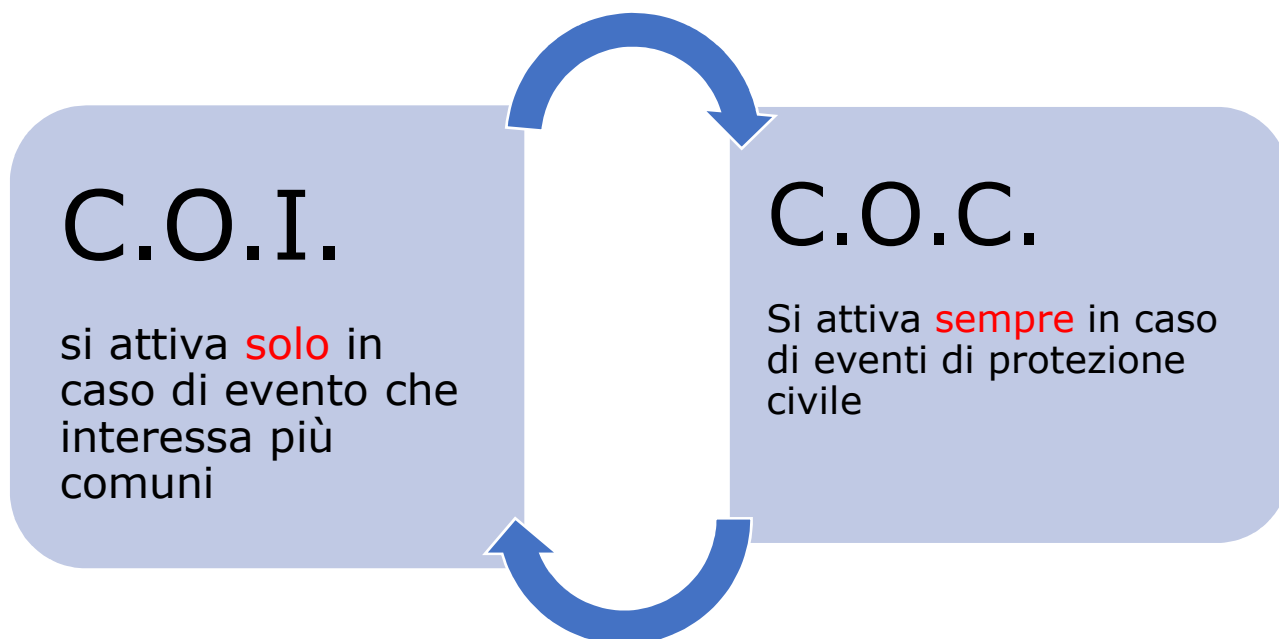
## IL C.O.I. STRUTTURA E COMPITI

<b>1</b>	è presieduto dal Presidente ed è composto dai responsabili nominati dai Sindaci: è orientato a organizzare e svolgere le attività necessarie ad affrontare le criticità che si manifestano nel corso dell'evento calamitoso a livello sovracomunale. Svolge attività di aggiornamento del piano e definizione delle capacità operative in tempo di quiete.
<b>1</b>	Assicura, nell'ambito del territorio dell'Unione, la direzione e il coordinamento dei servizi di soccorso congiuntamente ai C.O.C., coadiuva le operazioni di assistenza alla popolazione al verificarsi di un evento calamitoso e rimane operativo sino al ripristino della situazione di normalità. Vi fanno parte le strutture operative di Protezione Civile che vanno mobilitate a secondo del tipo di emergenza. Dalla sala operativa partono e arrivano tutte le notizie collegate all'evento e dalla sua evoluzione.
<b>2</b>	<b>La struttura del C.O.I. non si configura secondo le funzioni di supporto</b> (previste dal Dipartimento P.C.), ma per area geografica di competenza: ogni referente locale coordina e gestisce le funzioni di supporto a livello locale in emergenza e in "tempo di pace" assicurerà l'operatività delle stesse.
<b>3</b>	Il C.O.I. dovrà essere ubicato in un edificio non vulnerabile ed in un'area di facile accesso.
<b>4</b>	Dal punto di vista logistico deve possedere le seguenti caratteristiche: una sala operativa con spazi ed attrezzature adeguate all'attivazione delle funzioni utili in emergenza. La sala operativa potrà essere costituita da diversi ambienti opportunamente collegati tra loro e con la segreteria e la sala decisioni; dovrà essere dotata di un'attrezzatura informatica software ed hardware che permetta la connessione internet, nonché la lettura e l'elaborazione degli strumenti messi a disposizione dalla Provincia e dalla Regione. Una sala radio attrezzata.
<b>5</b>	Data la natura flessibile del COI, che ovviamente richiede anche la presenza sul campo (nei propri comuni) dei coordinatori responsabili, è possibile che la logistica si appoggi alle singole strutture comunali avviando a una sede dedicata, che peraltro dovrà essere allestita in caso di eventi a largo spettro e con una prospettiva temporale significativa.

Il C.O.I. quindi non è struttura operativa, ma di coordinamento, e non ha "cellule" operative responsabili dei C.O.C. comunali, che rappresentano in ambito locale il necessario punto di raccordo tra funzione di coordinamento e capacità operativa. La sua attivazione, quindi, è *eventuale* e presuppone che le strutture operative locali siano già



state allertate o in conseguenza di eventi con preannuncio o in caso di eventi improvvisi a livello extra comunale.



### LA COMPOSIZIONE E I RUOLI NEL C.O.I.

	FASI	UNIONE		ARGENTA	P.MAGGIORE	OSTELLATO
		POLIZIA LOCALE	SETTORE PROGR. TERRITORIALE	AREA TECNICA	AREA TECNICA	AREA TECNICA
		Comandante PL	Dirigente	Responsabile Settore	Responsabile Settore	Responsabile Settore
C.O.I.	Tempo "pace"		Responsabilità pianificazione, programmazione, coordinamento			
				supporto a pianificazione, programmazione, coordinamento	supporto a pianificazione, programmazione, coordinamento	supporto a pianificazione, programmazione, coordinamento
	Fase emergenza	Coordinamento fase emergenza				
			Supporto fase emergenza	coordinamento COC	coordinamento COC	coordinamento COC

## LA COMPOSIZIONE E I RUOLI NEL C.O.C.

A seguito di rielaborazione complessiva delle funzioni alla luce sia della Direttiva PCM e della Delibera regionale in premessa richiamati, a fine 2023 è stato adottato un sistema unico di identificazione e qualificazione delle funzioni di supporto, poi assunti nei decreti sindacali di nomina dei C.O.C. comunali.

Sono state individuate 13 funzioni di supporto, aderenti all'organizzazione comunale e dell'Unione, che distinguono le attività a seconda che ci si trovi fuori dall'emergenza – ove deve prevalere l'attività di programmazione e pianificazione – o in emergenza, che richiede la pronta attivazione della macchina dei soccorsi.

	ATTIVITA' ORDINARIA	ATTIVITA' IN EMERGENZA
<b>Funzione 1</b> <b>TECNICO, SCIENTIFICA, PIANIFICAZIONE</b>	<p>Mantenimento di tutti i rapporti fra le varie componenti scientifiche e tecniche disponibili (Gruppi nazionali di ricerca, Servizi Tecnici nazionali e locali). Progettazione, pianificazione, aggiornamento piano speditivo, analisi scenari, cartografia/tavole, coordinamento strumenti urbanistici, mantenimento dei rapporti con le altre strutture esterne che si occupano di pianificazione, implementazione dei sistemi informatici utilizzati per la parte di competenza, ivi compresa l'armonizzazione delle pianificazioni di emergenza dei vari istituti/plessi scolastici con la pianificazione Comunale di protezione civile.</p> <p>Cura dei rapporti con i dirigenti scolastici e con i responsabili di istituto/plesso nonché i rappresentanti della sicurezza al fine della raccolta delle pianificazioni di emergenza dei vari istituti/edifici scolastici.</p> <p>Enti coinvolti: TECNICI COMUNALI, PROVINCIALI, REGIONALI UNIONE VALLI E DELIZIE SETTORE PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE per l'attività di supporto ai Comuni nella predisposizione e l'aggiornamento degli strumenti di protezione civile comunali, in coerenza con i Piani urbanistici e territoriali e con il Piano di Protezione Civile dell'Unione. RESPONSABILI DELLE RETI DI MONITORAGGIO LOCALI UNITA' OPERATIVE DEI GRUPPI NAZIONALI UFFICI PERIFERICI DEI SERVIZI TECNICI NAZIONALI TECNICI O PROFESSIONISTI LOCALI</p>	<p>Mantenimento e coordinamento di tutti i rapporti fra le varie componenti scientifiche e tecniche per l'interpretazione fisica del fenomeno e dei dati relativi alle reti di monitoraggio.</p> <p>Trattazione delle tematiche del rischio connesso all'emergenza e dei relativi effetti indotti e degli altri rischi indotti. Raccolta e valutazione delle informazioni sull'evento in atto, fornendo il supporto tecnico.</p> <p>Mantenimento dei rapporti con gli ordini professionali e i centri di ricerca scientifica per rafforzare la presenza sul territorio di tecnici professionisti per le attività di competenza della funzione stessa.</p>

**Funzione 2**  
**LOGISTICA, MATERIALI,**  
**MEZZI E SERVIZI ESSENZIALI**

Censimento relativo al patrimonio abitativo ed alla ricettività delle strutture turistiche (alberghi, campeggi, ecc.).  
Ricerca di aree pubbliche e private da utilizzare come "zone ospitanti".  
Censimento delle varie aziende di produzione e/o distribuzione alimentare presenti sia a livello locale che nazionale.  
Aggiornamento periodico delle informazioni sopra descritte, raccolte al fine di fronteggiare le esigenze della popolazione che, a seguito dell'evento calamitoso, risultano senza tetto o soggette ad altre difficoltà.  
Organizzazione in loco delle aree attrezzate per fornire i servizi necessari alla popolazione colpita.  
Censimento dei materiali e dei mezzi in dotazione alle Amministrazioni in grado di fornire un quadro delle risorse suddivise per aree di stoccaggio.  
Caratterizzazione di ogni risorsa in base al tipo di trasporto e al tempo di disponibilità presso l'area di intervento.  
Mantenimento dei rapporti con i rappresentanti di tutti i servizi essenziali erogati sul territorio.

**Enti coinvolti:**

- UNIONE VALLI E DELIZIE SETTORE ATTIVITÀ PRODUTTIVE per la raccolta e sistematizzazione di dati e informazioni relativi alle attività economiche, tra cui le strutture ricettive e turistiche.
- ENEL - SNAM - GAS - ACQUEDOTTO - SMALTIMENTO RIFIUTI - AZIENDE MUNICIPALIZZATE
- DITTE DI DISTRIBUZIONE CARBURANTE - AZIENDE PUBBLICHE E PRIVATE - RISORSE DELL'AMMINISTRAZIONE LOCALE
- - ASSESSORATI COMPETENTI: COMUNALI, REGIONALI
- VOLONTARIATO SOCIO-SANITARIO

Censimento delle risorse logistiche disponibili, individuandone provenienza, caratteristiche, tempistica di mobilitazione e modalità di impiego e ne assicura l'impiego in forma coordinata, assicurando l'organizzazione del trasporto e l'utilizzo sul territorio delle risorse.

Mantenimento del quadro aggiornato delle risorse impiegate, attivate e disponibili, stabilendone e attuando le modalità di recupero al termine delle loro necessità d'impiego.

In particolare, recepimento dei dati della disponibilità di strutture da adibire a ricovero della popolazione colpita (strutture campali, caserme, strutture ricettive turistico-alberghiere, etc.).

Rendere disponibile la documentazione riguardante le informazioni raccolte preventivamente al fine di rendere pienamente operative le "zone ospitanti" per la popolazione. Gestione della realizzazione operativa delle aree di accoglienza/ammassamento /raccolta.

Gestione dell'afflusso alle aree di accoglienza o ammassamento /raccolta.

Redazione di provvedimenti amministrativi per la gestione dell'emergenza quali ordinanze, somme urgenze ecc.

Fornitura del quadro di sintesi della funzionalità dei servizi essenziali sul territorio colpito in raccordo con i rappresentanti degli enti gestori nazionali e territoriali. Effettuazione della stima delle disalimentazioni e dei conseguenti disservizi sul territorio e dei tempi di ripristino.

Valutazione eventuali scenari di rischio connessi ai danni subiti dalle infrastrutture e individuazione di eventuali interventi di massima priorità, in particolare per le infrastrutture di rete strategiche o indispensabili al ripristino della filiera delle attività economico-produttive.

Facilitazione dell'intervento delle squadre di tecnici delle aziende.

Censimento dei mezzi e materiali disponibili, aggiornamento dei database relativi ai servizi essenziali. Gestione del parco mezzi e degli accordi di collaborazione con i privati. Allestimento dei campi e supporto tecnico. Reperimento materiali e allestimenti in edifici pubblici. Mantenimento dei rapporti con gli enti gestori dei servizi in emergenza.

Gestione dei mezzi e dei materiali in base alla tipologia di evento verificatosi. A fronte di eventi di particolare gravità, inoltrare la richiesta di ulteriori mezzi agli Enti sovraordinati.

Mantenimento costante dell'aggiornamento della situazione circa l'efficienza e gli interventi sulla rete, mediante i Compartimenti Territoriali e le corrispondenti sale operative regionali e nazionali. Coordinamento dell'utilizzazione del personale addetto al ripristino delle linee e/o delle utenze

<p><b>Funzione 3</b> <b>CENSIMENTO DANNI</b></p>	<p>Il censimento dei danni a persone e cose riveste particolare importanza al fine di fotografare la situazione determinatasi a seguito dell'evento calamitoso e per stabilire gli interventi d'emergenza.</p> <p>Il responsabile della funzione, al verificarsi dell'evento calamitoso, dovrà effettuare un censimento dei danni riferito a:</p> <p>persone, edifici pubblici, edifici privati, impianti industriali (CON IL SUPPORTO DEL SUAP DELL'UNIONE), servizi essenziali, attività produttive (CON IL SUPPORTO DEL SUAP DELL'UNIONE), opere di interesse culturale, infrastrutture pubbliche, agricoltura e zootecnia.</p> <p>Per il censimento di quanto descritto il coordinatore di questa funzione si avvarrà di funzionari del Settore Tecnico, dei funzionari del Settore Programmazione Territoriale dell'Unione Valli e Delizie e di esperti del settore sanitario, industriale e commerciale. È altresì ipotizzabile l'impiego di squadre miste di tecnici dei vari Enti per le verifiche speditive di stabilità che dovranno essere effettuate in tempi necessariamente ristretti.</p> <p><b>Enti coinvolti:</b> UNIONE DEI COMUNI VALLI E DELIZIE SQUADRE COMUNALI DI RILEVAMENTO (COMUNI, UNIONI, PROVINCIA, REGIONE, VV.F., GRUPPI NAZIONALI ETC.</p>	<p>Organizzazione censimento dei danni causati ad edifici pubblici e privati, impianti industriali, servizi essenziali, opere di interesse culturale, infrastrutture pubbliche ed attività produttive.</p> <p>Coordinamento dell'impiego di squadre miste di tecnici, anche appartenenti agli ordini professionali, per le verifiche speditive di agibilità degli edifici che dovranno essere effettuate in tempi ristretti anche per garantire il rientro della popolazione coinvolta nelle proprie abitazioni.</p> <p>Censimento dei danni, provocati dall'evento calamitoso, in riferimento agli aspetti sopra delineati</p>
<p><b>Funzione 4</b> <b>INFRASTRUTTURE LOCALI E VIABILITA'</b></p>	<p>Mantenimento dei rapporti con tutte le strutture operative presenti Enti coinvolti</p> <p>- FORZE DI POLIZIA LOCALE - VV.F. - POLIZIA - CARABINIERI - GUARDIA DI FINANZA - VIGILI DEL FUOCO - VOLONTARIATO</p>	<p>Acquisizione, aggiornamento e messa a disposizione di informazioni relative alla percorribilità delle infrastrutture viarie e ferroviarie sul territorio interessato dall'evento, individuando i punti di accesso all'area colpita ed i percorsi più idonei per l'afflusso dei soccorsi, verificando l'attivazione di eventuali limitazioni di percorrenza messe in atto dalle forze di polizia e rendendo disponibili tali informazioni alle altre funzioni interessate.</p> <p>Gestione della viabilità in conseguenza dei danni. Regolamentazione dei trasporti e gestione degli afflussi dei soccorsi nelle aree di ammassamento e di raccolta.</p> <p>Coordinamento delle strutture operative presenti. GESTIONE (DA PARTE DELLA POLIZIA LOCALE) DEL REGISTRO SEGNALAZIONI che pervengono dai cittadini/esterno, assegnando un codice di priorità alla richiesta/segnalazione: il registro deve essere condiviso e le segnalazioni ordinate in ordine cronologico, anche per dare atto degli interventi disposti, effettuati e richiesti. Copia del registro dell'evento va conservato agli atti amministrativi dell'evento.</p>
<p><b>Funzione 5</b> <b>TELECOMUNICAZIONI</b></p>	<p>Collaborazione con la Regione Emilia Romagna e Lepida s.p.a. nonché con i referenti locali della Protezione civile per la fruizione delle comunicazioni mediante una rete di telecomunicazioni alternativa affidabile, anche in caso di evento di particolare gravità in collaborazione con le compagnie di telecomunicazione, il responsabile provinciale della Protezione Civile e con le associazioni di radioamatori presenti sul territorio.</p> <p><b>Enti coinvolti:</b> SOCIETA' TELECOMUNICAZIONI RADIOAMATORI OPERATORI BANDA CITTADINA</p>	<p>Collabora con la Regione Emilia Romagna e Lepida s.p.a., nonché con i radioamatori e le compagnie di telecomunicazione, per la predisposizione e l'attivazione delle reti di telecomunicazioni alternative di emergenza, assicurando inoltre l'intervento delle specifiche risorse di settore, anche attraverso l'attivazione di un'apposita Sala radio interforze.</p>

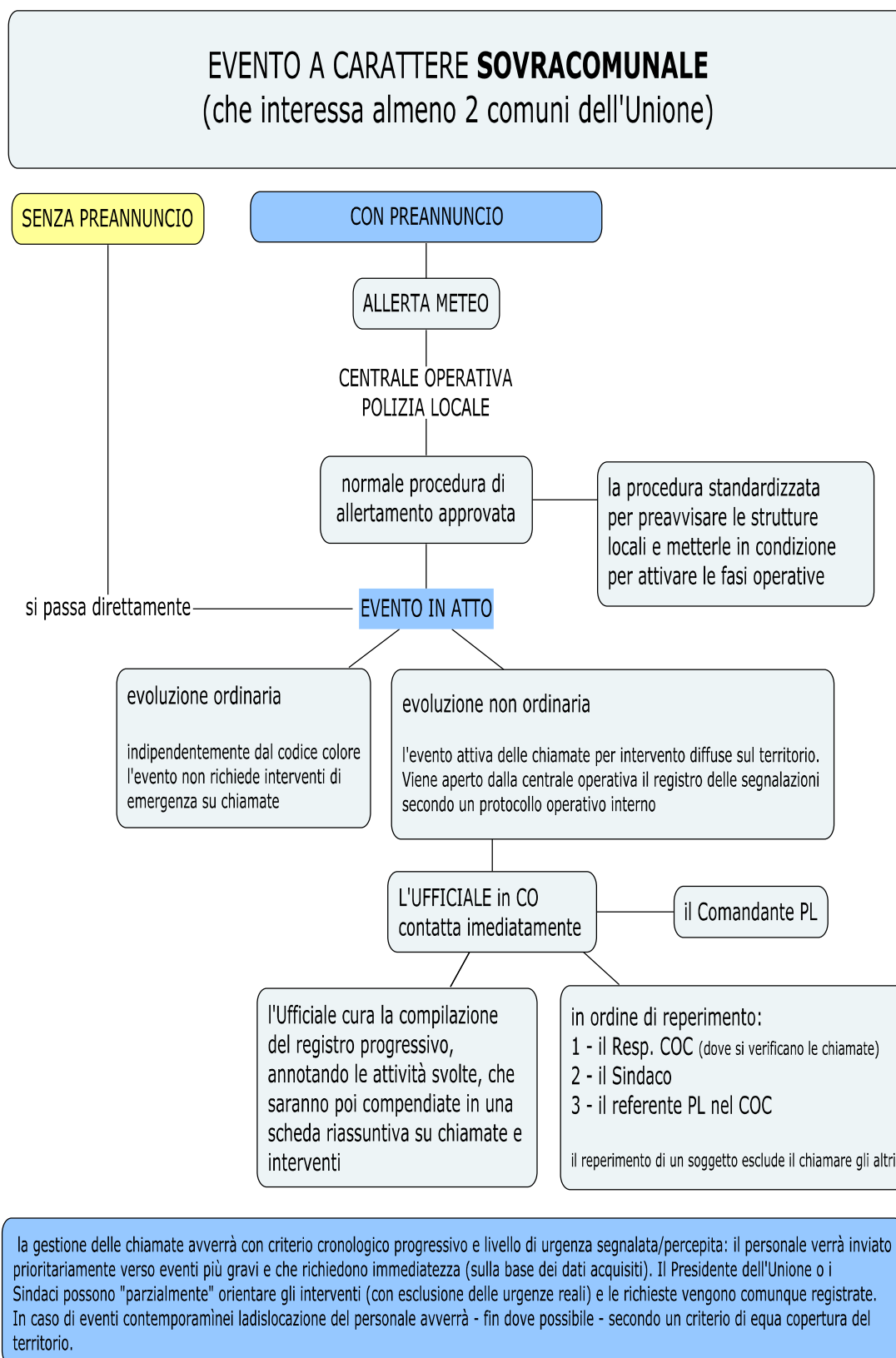
<p><b>Funzione 6</b> <b>VOLONTARIATO</b></p>	<p>Organizzazione di esercitazioni congiunte fra strutture di volontariato e altre forze preposte all'emergenza, al fine di verificare le capacità organizzative ed operative delle suddette organizzazioni.</p>	<p>Mantenimento dei rapporti fra le varie strutture di volontariato e coordinamento del loro intervento. Coordinamento delle risorse delle Organizzazioni di Volontariato, in raccordo con le singole Funzioni che ne prevedono l'impiego. Individuazione ed aggiornamento del quadro delle forze di volontariato in campo in termini di risorse umane, logistiche e tecnologiche impiegate. Inoltre, anche sulla base delle esigenze rappresentate dalle altre Funzioni di supporto, concorre alla definizione ed al soddisfacimento delle eventuali necessità di rafforzamento dello schieramento di uomini e mezzi del volontariato, verificandone la disponibilità e individuandone provenienza, caratteristiche, tempistica e modalità di impiego</p>
<p><b>Funzione 7</b> <b>SANITA', ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA</b></p>	<p>Mantenimento dei rapporti fra le varie componenti scientifiche e tecniche disponibili (Gruppi nazionali di ricerca, Servizi Tecnici nazionali e locali). Aggiornamento dei database relativi ai propri settori (es. allevamenti per il servizio veterinario, allettati per i servizi assistenziali ecc). Gestione in emergenza della Sanità Pubblica. Gestione dell'utilizzo delle strutture ospedaliere. Gestione delle emergenze veterinarie.</p> <p><b>Enti coinvolti:</b></p> <p>ASP AA.SS.LL C.R.I. VOLONTARIATO SOCIO-SANITARIO UNIONE VALLI E DELIZIE SETTORE ATTIVITÀ PRODUTTIVE per la raccolta e sistematizzazione di dati e informazioni relativi alle attività economiche.</p>	<p>Mantenimento dei rapporti con i responsabili del Servizio Sanitario Locale, la C.R.I. e le Organizzazioni di volontariato che operano nel settore sanitario e coordinare i loro interventi. Raccordo con le strutture del Servizio Sanitario Regionale competenti per territorio e con le altre strutture operative presenti, per attuare gli interventi sanitari connessi all'evento: soccorso sanitario urgente, assistenza sanitaria, socio sanitaria, psicosociale, sanità pubblica e prevenzione e veterinaria.</p> <p>Necessario coordinamento con la funzione 8 (assistenza alla popolazione)</p>
<p><b>Funzione 8</b> <b>ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE</b></p>	<p>- Mappatura della popolazione assistita dal servizio sociale professionale/strutture sanitarie (es. non autosufficienza -SAD - allettati- dializzati) ; - Mappatura delle strutture di accoglienza in raccordo con la funzione 2.</p> <p><b>Enti coinvolti:</b></p> <p>-Azienda Ausl -Asp; - Volontariato socio-sanitario</p> <p>- UNIONE VALLI E DELIZIE SETTORE ATTIVITÀ PRODUTTIVE per la raccolta e sistematizzazione di dati e informazioni relativi alle attività economiche.</p> <p>- ASSESSORATI COMPETENTI: COMUNALI, REGIONALI - VOLONTARIATO SOCIO-SANITARI</p>	<p>Coordinamento con servizi assistenziali alle persone sul territorio (Funzione 7, Ausl/Asp) e con i servizi di logistica (funzione 2)</p> <p>- Raccolta delle informazioni relative alla consistenza e dislocazione di quella parte di popolazione che necessita di assistenza (ricovero, pasti, trasporti, etc.) ed alle relative esigenze assistenziali di varia natura (logistiche, di beni di primo consumo, sociali e culturali, di supporto sanitario e psicologico, etc.) raccordandosi con le altre Funzioni di supporto interessate.</p> <p>- Promozione forme di partecipazione organizzata dei cittadini e delle amministrazioni territoriali nella gestione delle strutture assistenziali allestite.</p> <p>- Garanzia di un costante flusso di derrate alimentari e la distribuzione alla popolazione assistita.</p> <p>- Assicurazione dell'accoglienza dedicata a persone disabili e con difficoltà.</p> <p>- Monitoraggio accessi/uscite da e per le aree di accoglienza e raccordo con il servizio anagrafico.</p> <p>- Gestione dell'assistenza anche in caso di eventi in territori limitrofi.</p> <p>- In accordo con la funzione 13 gestisce, attraverso numeri dedicati, l'informazione alle autorità, alla popolazione e ai richiedenti sulla presenza delle persone in caso di perdita di contatto.</p>

<p><b>Funzione 9</b> <b>SERVIZI SCOLASTICI</b></p>	<p>Cura dei rapporti con i dirigenti scolastici e con i responsabili di istituto/plesso nonché i rappresentanti della sicurezza. Inoltre, cura e coordinamento dei rapporti e delle comunicazioni con i gestori dei servizi educativi per la prima infanzia e con i referenti anche al fine di promuovere procedure finalizzate alla tempestiva diffusione delle comunicazioni.</p>	<p><u>Per i servizi scolastici</u> il referente dovrà:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- tenere i rapporti con tutti gli istituti scolastici di ogni ordine e grado, ma anche con ogni ditta che eroghi servizi correlati al mondo della scuola (servizio mensa, servizio scuolabus ecc);</li> <li>- Mantenere un costante flusso di informazioni con i dirigenti scolastici nelle varie fasi dell'emergenza anche al fine di supportare il Sindaco nell'emanazione di provvedimenti (chiusure etc.).</li> <li>- Coordinare eventuali richieste di supporto per evacuazioni a seguito di eventi legati all'emergenza prevista e/o in atto.</li> <li>- Curare il rapporto con i dirigenti scolastici anche al fine della ripartenza delle attività scolastiche a seguito di un evento;</li> <li>- Curare il rapporto con i dirigenti scolastici e i gestori dei servizi educativi per la prima infanzia anche al fine della ripartenza delle attività educative e scolastiche a seguito di un evento.</li> <li>- Coordinare, in collaborazione con le altre funzioni, il rapporto con gli enti sovraordinati al fine di assicurare la pronta ripresa delle attività educative e scolastiche a seguito di un evento (verifiche edifici di competenza del Settore Tecnico, materiali, mezzi, logistica, trasporti etc.).</li> </ul> <p>Aggiornamento dei database relativi ai propri servizi. Gestione dei rapporti in emergenza con i referenti dei servizi erogati. Mantenimento dei rapporti/comunicazioni con i servizi educativi e le scuole di ogni ordine e grado.</p>
<p><b>Funzione 10</b> <b>SERVIZI ANAGRAFICI</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- messa a disposizione e consultazione di un registro della popolazione residente;</li> <li>- messa a disposizione, in accordo con l'Unione per la parte cartografica, di strumenti di analisi per aree limitate su popolazione residente, e per l'estrazione di dati puntuali a supporto dell'attività di soccorso.</li> </ul>	<p>per i servizi anagrafici è fondamentale il supporto all'individuazione della popolazione nelle aree interessate dall'emergenza, a supporto degli interventi di evacuazione e contatto con le persone residenti/presenti.</p> <p>Il responsabile della suddetta funzione, al verificarsi dell'evento calamitoso:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ estrapola i dati in base alle indicazioni sulla tipologia di evento e aree interessate sulla popolazione residente e supporta il Sindaco/PL/servizi operativi nel reperimento delle persone, compresa la popolazione fragile;</li> <li>- supporta la Funzione 8 (assistenza alla popolazione) nel censimento in tempo reale delle persone e degli animali (in collaborazione con l'ufficio anagrafe canina) all'interno delle aree di accoglienza e nello smistamento delle persone.</li> </ul>
<p><b>Funzione 11</b> <b>SUPPORTO CONTABILE</b></p>	<p>Fornire supporto Amministrativo Contabile alle altre funzioni del COC.</p> <p><b>Enti coinvolti:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- ASSESSORATI COMPETENTI: COMUNALI, REGIONALI</li> </ul>	<p>Supporto Amministrativo Contabile alle altre funzioni del COC, anche per le eventuali spese di somma urgenza attivate dai Dirigenti individuati dalle diverse funzioni.</p> <p>Supporto amministrativo-finanziario individuando, ove del caso, i fornitori di beni e servizi per le attività di emergenza, sulla base delle esigenze rappresentate dalle funzioni e validate dal responsabile del coordinamento.</p> <p>Collaborazione nella gestione di eventuali campagne di solidarietà per la raccolta di fondi.</p> <p>Svolgimento attività amministrative necessarie per la gestione delle offerte e delle donazioni destinate alla popolazione colpita, anche in raccordo con le Funzioni interessate.</p> <p>Svolgimento delle attività autorizzative alle spese di enti ed amministrazioni esterne, relative all'emergenza in atto.</p> <p>Supporto amministrativo e contabile per le attività di rendicontazione della spesa.</p>

<b>Funzione 12</b> <b>CONTINUITÀ AMMINISTRATIVA</b>	Organizzare le competenze interne all'ufficio	<p>Ciascun Dirigente, mediante i referenti del proprio Settore, in relazione alle diverse Funzioni di riferimento è competente a:</p> <p>Predisporre i provvedimenti d'urgenza a firma del Sindaco;</p> <p>adottare atti amministrativi necessari di competenza dirigenziale, ivi compresa l'attivazione di spese di somma urgenza per le diverse Funzioni;</p> <p>trasmettere la documentazione, gestire il protocollo in riferimento allo scambio di comunicazioni con altre Funzioni/terzi (attività svolta dalla referente interessato quando non in servizio il settore competente in materia in situazioni ordinarie).</p> <p>Il Servizio segreteria generale, in particolare, esegue un'attività di supervisione e di supporto per la verifica della regolarità formale delle procedure, al fine di garantire un efficace presidio amministrativo - anche dal punto di vista della correttezza amministrativa dell'attività compiuta in fase di emergenza.</p>
<b>Funzione 13</b> <b>INFORMAZIONE, STAMPA E COMUNICAZIONE</b>	Gestione sito comunale e/o collaborazione alla gestione della sezione specifica di protezione civile in collaborazione con la POLIZIA LOCALE DELL'UNIONE DEI COMUNI VALLI E DELIZIE	<p>Supporto al Sindaco ed al COC per le attività di informazione alla popolazione (comunicati stampa etc) e relativa diffusione attraverso i sistemi di comunicazione individuati dal Comune nelle varie fasi della Pianificazione Comunale di Protezione Civile.</p> <p>Coordinamento delle attività di informazione e comunicazione alla popolazione, relative all'eventuale punto unico di informazioni (Urp etc).</p> <p>Mantenimento contatti con le analoghe figure presenti negli altri Comuni (COC) anche al fine della predisposizione di comunicati stampa congiunti.</p> <p>Mantenimento contatti con gli organi di stampa e di informazione anche al fine dell'organizzazione di eventuali conferenze stampa.</p> <p>Valutazione delle necessità organizzative ed amministrative residue dell'Amministrazione locale e rimodulazione dell'assetto organizzativo, anche prevedendo l'istituzione di un'apposita attività di relazioni con il pubblico, ovvero rappresentazione alle strutture di coordinamento superiori dell'esigenza di risorse esterne all'Amministrazione, al fine di garantire la regolarità e la continuità dell'azione amministrativa e dei pubblici servizi, con particolare riguardo a quelli rivolti alla persona.</p>

Quindi il C.O.I. si attiva ufficialmente SOLO in caso di evento sovracomunale, mentre in caso di evento comunale si attiva solo a richiesta e più che altro per l'utilizzo di personale e mezzi qualora occorra.

Occorre tuttavia definire, in caso di evento sovracomunale (che interessi almeno 2 comuni dell'Unione), come avviene formalmente il coordinamento operativo, segnatamente l'impiego di mezzi e risorse sulla base delle richieste e - in questo contesto, come si comporta la struttura di coordinamento dell'emergenza (la Polizia Locale).



La tabella richiede anche una rappresentazione cronologica scritta, per meglio fissare le procedure di attivazione in caso di evento sovracomunale, laddove si rende necessario dare una regola base sulla gestione dell'emergenza in caso di eventi contemporaneamente in atto su almeno due territori.



In particolare è opportuno proprio dettagliare il comportamento operativo della Centrale Operativa (e della Polizia Locale) nella gestione, a evento in atto, del registro di C.O. che contiene

all'arrivo dell'allerta **almeno arancione** la C.O. si predispone (stand-by) per la gestione dell'evento e un Ufficiale si rende disponibile



**vengono attivate dalla C.O.** le ordinarie procedure di allertamento dei C.O.C. attraverso l'invio di mail/sms ai componenti dei C.O.C. stessi



il Registro, sul software gestionale di C.O., viene aperto alla prima chiamata significativa. All'apertura formale del registro l'Ufficiale presente:

1. chiama il Comandante (o il Vice se irraggiungibile)
2. chiama il Responsabile del COC del comune in cui l'evento puntuale è segnalato
3. se non risponde, chiama il Sindaco del comune in cui l'evento puntuale è segnalato
4. se non risponde, chiama il referente della PL interna al COC del comune in cui l'evento puntuale è segnalato

La gestione delle chiamate avverrà con criterio cronologico progressivo e livello di urgenza segnalata/percepita: il personale verrà inviato prioritariamente verso eventi più gravi e che richiedono immediatezza (sulla base dei dati acquisiti). Il Presidente dell'Unione o i Sindaci possono "parzialmente" orientare gli interventi (con esclusione delle urgenze reali) e le richieste vengono comunque registrate. In caso di eventi contemporanei la dislocazione del personale avverrà - fin dove possibile - secondo un criterio di equa copertura del territorio.

Il C.O.I. è nominato con decreto Presidenziale.

La Convenzione, assunta con delibera C.U. n. 44 del 29.12.2014 (S.P. 19 del 29.12.2014), stabilisce:

### **Art. 7 – Il Centro Operativo intercomunale (C.O.I.)**

1. È istituito un comitato tecnico (C.O.I. centro operativo intercomunale) composto dai referenti di ciascun ente aderente alla presente convenzione, per il supporto ed il coordinamento delle attività derivanti dalla presente convenzione. Il comitato tecnico è validamente costituito con la presenza della maggioranza semplice dei componenti, i lavori del comitato tecnico saranno coordinati dall'Unione di Comuni che svolgerà anche le funzioni di segreteria ed avrà cura di redigere verbale di ogni incontro.
2. Il C.O.I., oltre alle funzioni programmatiche di cui all'articolo 2 di competenza dei Comuni e dell'Unione, **si attiva secondo le procedure di emergenza consolidate e definite qualora l'evento abbia rilevanza sovracomunale.**

### **SCHEDA RIASSUNTIVA DEL C.O.I.**

<b>OGGETTO:</b>	individuazione dei referenti e dei responsabili del coordinamento sia in tempo di "pace" che per la gestione dell'emergenza
<b>Fonte normativa:</b>	art. 7, Convenzione, assunta con delibera C.U. n. 44 del 29.12.2014 (S.P. 19 del 29.12.2014)
<b>Atto Nomina:</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>- Decreto Presidenziale n. 13 del 30.10.2015</li><li>- Decreto Presidenziale n. 8 del 18-05-2018</li></ul>
<b>Pianificazione e Programmazione:</b>	<i>Responsabile:</i> Dirigente Settore Programmazione Territoriale
	<i>Supporto:</i> Dirigenti/Responsabili Settori Tecnici (Comuni)
<b>Coordinamento in emergenza:</b>	<i>Responsabile Unione:</i> Dirigente Settore Polizia Locale
	<i>Responsabili Locali:</i> Dirigenti/Responsabili Settori Tecnici (Comuni) <i>Supporto:</i> Dirigenti/Responsabili Settori Tecnici (Unione/Comuni)

LE PROCEDURE DI ATTIVAZIONE DEI COC SONO DISCIPLINATE ALL'INTERNO DEL PRESENTE DOCUMENTO, E SONO ADOTTATE DA TUTTI I COMUNI E DALL'UNIONE STESSA, COME **UNICO E COORDINATO MODELLO DI INTERVENTO.**